

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETO 13 dicembre 2013.

Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, per acquisto di Ammendanti - aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione (Allegato 1) e forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio - aggiornamento 2013 (Allegato 2).

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Visto l'art. 1, comma 1126, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che prevede la predisposizione da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il concerto dei Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico, e con l'intesa delle Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, del «Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione» (di seguito *PAN GPP*);

Visti i commi 1126 e 1127 dell'articolo 1 della citata legge n. 296/2006 che stabiliscono che detto Piano adotti le misure volte all'integrazione delle esigenze di sostenibilità ambientale nelle procedure d'acquisto pubblico in determinate categorie merceologiche oggetto di procedure di acquisti pubblici;

Visto quanto previsto dall'articolo 7, comma 8 del decreto legislativo n. 163/06 concernente l'obbligo di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici delle informazioni riguardanti i bandi di gara per lavori, servizi e forniture;

Visto il decreto interministeriale dell'11 aprile 2008 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri dello Sviluppo economico e dell'economia e delle finanze che, ai sensi del citato articolo 1, comma 1126, della citata legge n. 296/2006, ha adottato il *PAN GPP*;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 10 aprile 2013 recante «Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione - Revisione

2013», che aggiorna il citato *PAN GPP* ai sensi dell'articolo 4 del decreto interministeriale dell'11 aprile 2008;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare GAB/DEC/2012/000077 dell'11 aprile 2012 con il quale si integra e si sostituisce il Comitato interministeriale (denominato Comitato di gestione) che secondo quanto indicato al punto 6 del citato *PAN GPP*, sovrintende alla gestione del Piano stesso;

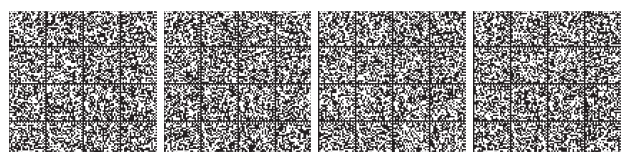
Visto l'articolo 2 del citato decreto interministeriale dell'11 aprile 2008, che prevede l'emanazione di «Criteri ambientali minimi», per le diverse categorie merceologiche indicate al punto 3.6 *PAN GPP*, tramite decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti i Ministri dello Sviluppo economico e dell'economia e delle finanze;

Visto il decreto ministeriale del 12 ottobre 2009 (della *Gazzetta Ufficiale* n. 261 del 9 novembre 2009) concernente l'adozione dei Criteri ambientali minimi per l'«Acquisto di ammendanti»;

Visto il decreto ministeriale del 22 febbraio 2011 (supplemento ordinario n. 74 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 64 del 19 marzo 2011) concernente l'adozione dei Criteri ambientali minimi per l'acquisto di «Attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio: PC portatili, PC da tavolo, stampanti, apparecchi multifunzione e fotocopiatrici»;

Considerato l'articolo 2 del decreto ministeriale del 12 ottobre 2009 e del decreto ministeriale del 22 febbraio 2011 con il quale si stabilisce che detti Criteri ambientali minimi verranno aggiornati alla luce dell'evoluzione tecnologica, del mercato e delle indicazioni della Commissione europea;

Preso atto che, in ottemperanza a quanto disposto dal citato articolo 2 del decreto interministeriale dell'11 aprile 2008, con note del 26 settembre 2013 prot. DVA-2013-0021945 e del 3 ottobre 2013 prot. DVA-2013-0022466 è stato chiesto al Ministero dello sviluppo economico di formulare eventuali osservazioni ai documenti dei Criteri ambientali minimi: «Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, acquisto di Ammendanti- aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione» (allegato 1) e «Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio- aggiornamento 2013» (allegato 2);



Considerato che entro il termine indicato nelle citate note non sono pervenute osservazioni dal Ministero dello sviluppo economico;

Preso atto che, in ottemperanza a quanto disposto dal citato articolo 2 del decreto interministeriale dell'11 aprile 2008, con note del 26 settembre 2013 prot. DVA-2013-0021946 e del 3 ottobre 2013 prot. DVA-2013-0022464 è stato chiesto al Ministero dell'economia e delle finanze di formulare eventuali osservazioni ai documenti dei Criteri ambientali minimi: «Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, acquisto di Ammendanti-aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione» (allegato 1) e «Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio-aggiornamento 2013» (allegato 2);

Considerato che entro il termine indicato nelle citate note non sono pervenute osservazioni da parte del Ministero dell'economia e delle finanze sul documento «Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio-aggiornamento 2013», mentre con nota del 24 ottobre 2013 prot. 0017597/2013 suddetto Ministero ha comunicato di non esprimere ulteriori osservazioni o integrazioni sul documento tecnico relativi ai Criteri ambientali minimi per l'«Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, acquisto di Ammendanti-aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione»;

Visti i documenti tecnici allegati al presente decreto, relativi ai Criteri ambientali minimi per «Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, acquisto di Ammendanti-aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione» (allegato 1) e «Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio-aggiornamento 2013» (allegato 2) elaborati nell'ambito del citato Comitato di gestione con il contributo delle parti interessate attraverso le procedure di confronto previste dal Piano stesso;

Ritenuto necessario procedere all'adozione e all'aggiornamento dei Criteri ambientali minimi in questione;

Decreta:

Art. 1.

Criteri ambientali minimi

Ai sensi dell'articolo 2 del decreto interministeriale dell'11 aprile 2008, citato in premessa e s.m.i., che pre-

vede l'emanazione dei «Criteri ambientali minimi» per le diverse categoria merceologiche indicate al punto 3.6 del PAN GPP, sono adottati i criteri ambientali di cui agli allegati tecnici del presente decreto, facente parte integrante del decreto stesso, per i prodotti/servizi «Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, acquisto di Ammendanti-aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione» (allegato 1) e «Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio-aggiornamento 2013» (allegato 2);

Art. 2.

Monitoraggio

Per consentire l'attuazione del monitoraggio previsto al punto 6.4 del PAN GPP, di cui al decreto ministeriale del 10 aprile 2013, ai sensi dell'art. 7 comma 8 del decreto legislativo n. 163/06, le stazioni appaltanti debbono comunicare all'Osservatorio dei contratti pubblici, nel rispetto delle modalità indicate nelle apposite schede di rilevamento predisposte dal citato Osservatorio, i dati, riguardanti i propri acquisti, relativi all'applicazione dei criteri ambientali minimi adottati con i presenti allegati.

Art. 3.

Modifiche

I criteri verranno aggiornati alla luce dell'evoluzione tecnologica, del mercato e delle indicazioni della Commissione europea.

Il presente decreto annulla e sostituisce l'allegato 1 «Criteri ambientali minimi per Ammendanti» del decreto ministeriale del 12 ottobre 2009 (*Gazzetta Ufficiale* n. 261 del 9 novembre 2009) e l'allegato 4 «Criteri ambientali minimi per l'acquisto di Attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio: PC portatili, PC da tavolo, stampanti, apparecchi multifunzione e fotocopiatrici» del decreto ministeriale del 22 febbraio 2011 (supplemento ordinario n. 74 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 64 del 19 marzo 2011).

Il presente decreto unitamente agli allegati saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 dicembre 2013

Il Ministro: ORLANDO



Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione
ovvero
Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP)

CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'AFFIDAMENTO DEL
SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO

CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'ACQUISTO DI

AMMENDANTI (aggiornamento 2013)
PIANTE ORNAMENTALI
IMPIANTI DI IRRIGAZIONE



1 PREMESSA

Questo documento è parte integrante del *Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione*, di seguito PAN GPP¹ e tiene conto di quanto proposto nelle Comunicazioni su Consumo e Produzione Sostenibile (COM (2008) 397) e sul GPP (COM (2008) 400) dell'Unione Europea.

In relazione a quanto indicato al punto 4.5 "obiettivo nazionale" della Revisione 2013 del Piano² e nella Comunicazione (COM (2008) 400 par. 5.1), l'obiettivo proposto è di raggiungere entro l'anno 2014 la quota del 50% di appalti "verdi", così come definiti nel successivo punto 2, sul totale degli appalti pubblici per la gestione del verde pubblico. La percentuale verrà valutata sia sulla base del numero che del valore totale degli stessi.

Per consentire l'attuazione del monitoraggio previsto al punto 6.4 della Revisione 2013 del PAN GPP, ai sensi dell'art. 7 comma 8 del D. Lgs. 163/06 le stazioni appaltanti debbono comunicare all'Osservatorio dei contratti pubblici, nel rispetto delle modalità indicate nelle apposite schede di rilevamento predisposte dal citato Osservatorio, i dati, riguardanti i propri acquisti, relativi all'applicazione dei criteri ambientali minimi adottati con il presente allegato.

2 OGGETTO E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Questo documento contiene i "criteri ambientali minimi" elaborati nell'ambito del PAN GPP per l'affidamento del "servizio di gestione del verde pubblico" e per "le forniture di prodotti per la gestione del verde pubblico", che appartiene alla categoria "Servizi urbani e al territorio" prevista nel paragrafo 3.6 del PAN GPP.

Qualora il servizio giardini fosse condotto direttamente dalla stazione appaltante utilizzando personale interno, questo documento fornisce indicazioni per le tecniche di giardinaggio a minori impatti ambientali e i criteri ambientali minimi per determinate forniture di prodotti specifici, in particolare:

- ammendanti, così come definiti dall'art. 2, lett. z) del D.Lgs. 29 aprile 2010, n. 75 recante "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti", ovvero "i materiali da aggiungere al suolo in situ, principalmente per conservarne o migliorarne le caratteristiche fisiche o chimiche o l'attività biologica"
- impianti di irrigazione
- piante ornamentali.

Questo documento, pertanto, costituisce, per la parte dedicata agli ammendanti, l'aggiornamento dell'Allegato 1 del D. M. 12 ottobre 2009 (G.U. n. 261 del 9 novembre 2009), previsto dall'art.2 del medesimo decreto.

I criteri ambientali minimi, selezionati nel rispetto di quanto stabilito nel codice dei contratti pubblici in relazione anche alla tutela della normativa sulla concorrenza e *par condicio*, sono le "caratteristiche ambientali" individuate in relazione ad alcune fasi di definizione della procedura di gara.

Le fasi della procedura d'acquisto per le quali sono stati identificati i criteri sono:

-Oggetto dell'appalto: è descritto l'oggetto dell'appalto, evidenziandone la sostenibilità ambientale, ed è indicato il relativo C.P.V.. Il C.P.V. è inserito al fine di facilitare il monitoraggio da parte dell'Autorità

¹ Il PAN GPP, adottato con decreto interministeriale del 11 aprile 2008 e pubblicato sulla GU n. 107 del 8 maggio 2008, è stato redatto ai sensi della legge 296/2006, articolo 1, commi 1126,1127,1128).

² La revisione 2013 del PAN GPP è stata adottata con DM del 10 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013).



per la Vigilanza sui contratti pubblici. Si invitano le stazioni appaltanti ad indicare nell'oggetto dell'appalto anche il decreto ministeriale di adozione dei criteri ambientali utilizzati.

-Specifiche tecniche: Questi criteri ambientali costituiscono un riferimento per le stazioni appaltanti che vogliono ottemperare a quanto previsto dall'art. 68, c.1, del D.Lgs. 163/06 "Specifiche tecniche" che stabilisce che le specifiche tecniche, "Ogniqualvolta sia possibile, devono essere definite in modo da tenere conto"omissis"...., della tutela ambientale".

-Criteri premianti: tali criteri consentono selezionare prodotti/servizi con prestazioni ambientali migliori di quelle garantite dal rispetto dei soli criteri di base.

-Condizioni di esecuzione/clausole contrattuali: sono descritti i criteri ambientali che l'aggiudicatario si impegna a rispettare durante lo svolgimento del contratto e che concorrono a qualificare l'appalto come verde.

Per ogni criterio ambientale è inoltre indicata una "verifica" ovvero la documentazione che l'offerente o l'aggiudicatario provvisorio è tenuto a presentare per comprovare la conformità del prodotto al requisito richiesto e, ove esistenti, i mezzi di presunzione di conformità che la stazione appaltante può accettare al posto delle prove dirette.

Ai sensi del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione, un appalto per l'affidamento del **servizio di gestione del verde pubblico è classificabile come "verde" se include almeno i criteri indicati nella sezione "specifiche tecniche" e nella sezione "clausole contrattuali"**.

Un appalto per le forniture di ammendanti, per l'acquisto di piante ornamentali e per l'acquisto di impianti di irrigazione per la gestione del verde pubblico è **classificabile come "verde" se include almeno i criteri indicati nella sezione "specifiche tecniche"**.

In tal modo la procedura d'appalto è in linea con i principi del PAN GPP e contribuisce a raggiungere gli obiettivi ambientali dallo stesso definiti.

Nel sito del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, alla pagina dedicata al GPP-Acquisti Verdi - Criteri Ambientali Minimi³, potranno essere pubblicate, qualora ritenuto necessario, note su specifici aspetti tecnici, metodologici o normativi.

3 INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE ALL'APPALTO

3.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

I criteri ambientali minimi, laddove riguardano aspetti normati a livello nazionale, indicano caratteristiche e prestazioni superiori a quelli imposti dalle normative vigenti al momento della loro adozione formale. Pertanto sono fatte salve le prescrizioni normative locali o sopravvenute, laddove più restrittive.

Per quanto riguarda le norme settoriali, si ricordano:

- il Decreto legislativo del 29 aprile 2010 n. 75 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti", e l'Allegato 2 del medesimo decreto che prescrive determinate caratteristiche per gli ammendanti
- il Decreto legislativo del 14 agosto 2012, n. 150, in particolare l'art. 19 che stabilisce, a decorrere dal 2014, l'obbligo per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari di applicare i principi generali di difesa integrata. La difesa integrata obbligatoria prevede l'applicazione di tecniche di

³http://www.minambiente.it/menu/menu_ministero/Criteri_Ambientali_Minimi.html



prevenzione e monitoraggio delle infestazioni e delle infezioni, l'utilizzo di mezzi biologici di controllo dei parassiti, il ricorso a pratiche di coltivazione appropriate e l'utilizzo di prodotti fitosanitari che presentino il minor rischio per la salute e per l'ambiente.

Per quanto riguarda le etichettature ambientali, si ricordano:

- la Decisione della Commissione Europea 2006/799/CE che istituisce i criteri ecologici aggiornati per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica agli ammendanti del suolo
- la Decisione della Commissione Europea 2007/64/CE che istituisce i criteri ecologici aggiornati per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica ai substrati di coltivazione.

3.2 INDICAZIONI SPECIFICHE PER LA STAZIONE APPALTANTE

La stazione appaltante, nella preparazione della documentazione di gara, dovrà provvedere ad elaborare una lista delle più comuni specie vegetali adatte alle condizioni climatiche della regione ove si trovano i siti di impianto (quali, ad esempio, piovosità media, livelli di temperature nell'arco dell'anno), tenendo in considerazione anche il tipo di suolo sul quale verranno messe a dimora e dando priorità alle specie con esigenze idriche limitate. Inoltre dovrà elencare specie e *cultivar* che sono state oggetto di malattie endemiche importanti negli anni precedenti, che devono essere escluse dalla fornitura.

Per stabilire la lista di specie vegetali idonee per le condizioni di crescita locali e per le altre indicazioni, la stazione appaltante può consultare la documentazione scientifica appropriata, inclusi testi ufficiali di livello nazionale o regionale o far riferimento alle facoltà di agraria e scienze forestali delle Università.

Riguardo alle caratteristiche delle piante utilizzate, se la stazione appaltante ha come obiettivo quello di incrementare la connettività tra le aree urbane verdi e l'ambiente naturale e di creare habitat idonei alla vita della fauna regionale/locale nella città, può specificare che una percentuale di piante debba essere nativa del luogo (il che non vuol dire coltivata localmente). A questo fine, la stazione appaltante dovrà dotarsi di una lista con le specie vegetali indigene più comuni, utilizzabili nei giardini. Inoltre, se la stazione appaltante gestisce il verde pubblico di competenza con proprio personale, dovrebbe prevedere momenti formativi sugli argomenti indicati nel punto "Formazione del personale", a meno che tale personale non abbia una formazione specifica sul tema⁴.

3.1 CRITERIO DELL'OFFERTA "ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA"

Coerentemente con quanto indicato nel PAN GPP, tra le forme di aggiudicazione previste dal Codice dei contratti pubblici è particolarmente indicata, per stimolare la propositività delle imprese e tenere conto della sostenibilità ambientale economica e sociale, quella dell'"offerta economicamente più vantaggiosa"⁵.

Tale modalità di aggiudicazione consente infatti di qualificare ulteriormente l'offerta rispetto a quanto viene individuato e descritto dalla stazione appaltante nella documentazione di gara e, attribuendo un punteggio tecnico a prestazioni ambientali più elevate, tipiche di soluzioni innovative meno diffuse, è possibile stimolare e premiare l'ecoinnovazione del mercato, senza compromettere l'esito della gara.

⁴ Per quanto riguarda l'uso del compost, si cita la linea guida predisposta dall'Arpa Veneto e da Veneto Agricoltura, in collaborazione con il Consorzio Italiano Compostatori (Linee Guida per l'acquisto e l'impiego del compost nella realizzazione e manutenzione del verde pubblico).

⁵ Si richiama in particolare l'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., sul "Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa" che alla lettera c) individua, tra i criteri di valutazione dell'offerta, "le caratteristiche ambientali e il contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali dell'opera o del prodotto".



Secondo le indicazioni della Commissione europea, allo scopo di fornire al mercato un segnale adeguato, è opportuno che le stazioni appaltanti assegnino ai criteri ambientali premianti punti in misura non inferiore al 15% del punteggio totale.

4 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO

4.1 OGGETTO DELL’APPALTO

Servizio per la gestione del verde (c.p.v. 77311000-3 Servizi di manutenzione di giardini ornamentali o ricreativi; c.p.v. 77313000-7 Servizi di manutenzione parchi; c.p.v. 77310000-6 Servizi di piantagione e manutenzione di zone verdi) a ridotto impatto ambientale conforme al Decreto del Ministro dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, pubblicato nella G.U. n. ..del...⁶.

4.2 SPECIFICHE TECNICHE

4.2.1 *Gestione e controllo dei parassiti*

Le principali malattie dovranno essere trattate attraverso l’applicazione di tecniche (ad esempio, trattamenti termici, meccanici o biologici) che consentano la riduzione al minimo dell’impiego di prodotti fitosanitari, che, ove utilizzati, devono essere di origine naturale.

Verifica: L’offerente deve presentare una relazione contenente le misure che si impegna ad applicare per contrastare le principali malattie delle piante e tenere i parassiti sotto controllo riducendo al minimo l’utilizzo di prodotti fitosanitari. Nella relazione deve essere riportato altresì l’elenco dei prodotti di origine naturale che l’offerente prevede di utilizzare nel caso di patologie resistenti alle misure indicate. L’amministrazione aggiudicatrice monitorerà il rispetto di quanto riportato nella relazione in sede di esecuzione contrattuale.

4.2.2 *Materiale vegetale da mettere a dimora*

Alberi, arbusti, cespugli, erbacee da mettere a dimora devono:

- essere adatti alle condizioni ambientali e di coltivazione del sito di impianto, ove per “condizioni ambientali e di coltivazione” si intendono le caratteristiche climatiche e dei terreni (esempio: livelli di acidità del suolo, precipitazioni medie, temperature nel corso dell’anno, ecc.)
- essere coltivati con tecniche di lotta integrata utilizzando substrati privi di torba
- presentare caratteristiche qualitative tali da garantirne l’attecchimento (dimensioni e caratteristiche della zolla e dell’apparato epigeo, resistenza allo stress da trapianto, stabilità, ecc.)
- non presentare fitopatogeni che potrebbero inficiarne la sopravvivenza o renderne più difficoltosa la gestione post-trapianto
- appartenere a specie che non siano state oggetto, negli anni precedenti, di patologie endemiche importanti nel territorio del sito di impianto. Un elenco delle specie con tali caratteristiche è incluso nella documentazione di gara⁷.

⁶ Nell’oggetto dell’appalto deve indicato il riferimento al Decreto Ministeriale di adozione del presente allegato.

⁷ La stazione appaltante dovrà elaborare una lista delle più comuni specie vegetali adatte alle condizioni climatiche della regione ove si trovano i siti di impianto (p. es, piovosità media, livelli di temperature nell’arco dell’anno), tenendo in considerazione anche il tipo di suolo sul quale verranno messe a dimora e dando priorità alle specie con esigenze idriche limitate. Inoltre dovrà elencare la lista delle specie colpite da malattie endemiche importanti. Cfr. par. 3.2 “Indicazioni specifiche per la stazione appaltante”.



Verifica: l'offerente dovrà indicare le specie che intende utilizzare ed il relativo collocamento in base alle aree verdi da servire.

4.2.3 *Contenitori ed imballaggi del materiale vegetale*

Il materiale vegetale da mettere a dimora deve essere fornito in contenitori/imballaggi riutilizzabili e/o riciclati, che supportino la qualità e la crescita dei sistemi radicali i quali, ove non destinati a permanere con la pianta per tutta la sua durata di vita, dovranno essere restituiti al fornitore delle piante, se diverso dall'aggiudicatario, insieme agli altri imballaggi secondari eventualmente utilizzati.

Verifica: Dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta offerente, con descrizione dei contenitori/imballaggi che si impegna ad utilizzare e l'impegno al ritiro dei contenitori non destinati a permanere con la pianta.

4.2.4 *Consumo di acqua*

L'aggiudicatario deve adottare pratiche di irrigazione che consentano una riduzione del consumo di acqua ivi inclusa la pacciamatura, almeno nelle zone interessate a fenomeni di eccessiva evaporazione.

Inoltre deve installare, ove non già esistente, un impianto di irrigazione automatico che consenta di regolare il volume di acqua erogata nelle varie zone, dotato di temporizzatori regolabili per programmare il periodo di irrigazione e di igrometri per misurare l'umidità del terreno (o pluviometri per misurare il livello di pioggia) e bloccare automaticamente l'irrigazione quando l'umidità del terreno è sufficientemente elevata (ad esempio, dopo che è piovuto)⁸.

Per massimizzare l'uso di acqua non potabile (piovana, freatica, compresa l'acqua grigia opportunamente filtrata), deve anche realizzare un sistema di raccolta delle acque meteoriche e/o acque grigie filtrate in modo che possano essere utilizzate dall'impianto di irrigazione⁹.

Verifica: l'offerente, sulla base delle risorse idriche disponibili in relazione al clima locale e alle caratteristiche del territorio in cui dovrà essere ubicato l'impianto di irrigazione, dovrà descrivere come prevede di realizzare il sistema di raccolta e di utilizzo delle acque, elencare tutto ciò che prevede di acquistare, anche per rendere funzionante il sistema di raccolta e utilizzo delle acque meteoriche e/o grigie filtrate, allegando le schede tecniche dell'impianto di irrigazione e delle altre componenti tecniche più significative.

4.2.5 *Taglio dell'erba*

L'offerente deve prevedere l'utilizzo di tecniche di taglio dell'erba a basso impatto ambientale in base alla localizzazione, estensione e importanza dell'area verde da trattare quali il "mulching" (tagli frequenti, sminuzzamento dell'erba, non asporto del materiale di risulta) nei tappeti ornamentali o in contesti ad elevato valore storico-culturale mentre, nei parchi estensivi periferici, la fienagione e, ove possibile, il pascolo.

Verifica: Presentazione di un piano degli sfalci coerente con il criterio.

⁸ La stazione appaltante deve valutare se inserire o meno le indicazioni di questo capoverso, in base alla presenza o meno dell'impianto di irrigazione. In caso di necessità dell'impianto di irrigazione, per consentire di formulare un'offerta, dovrà fornire idonee informazioni agli offerenti sull'area del sito di impianto.

⁹ La stazione appaltante deve valutare se inserire o meno le indicazioni di questo capoverso in base alle caratteristiche dell'impianto di irrigazione eventualmente posseduto e dell'area del sito di impianto.



4.3 CLAUSOLE CONTRATTUALI

4.3.1 Caratteristiche degli ammendanti

Gli ammendanti utilizzati devono essere esclusivamente ammendanti compostati misti e/o ammendanti compostati verdi, conformi alle prescrizioni della normativa in materia di fertilizzanti, D. Lgs. n. 75/2010 e s.m.i.¹⁰.

Verifiche: dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante.

L'amministrazione aggiudicatrice monitorerà il rispetto del criterio in sede di esecuzione contrattuale. La dimostrazione dell'utilizzo di prodotti in possesso del marchio CIC o di marchi equivalenti rispetto al criterio, vale come mezzo di presunzione di conformità al criterio ambientale sopra descritto. Ove l'aggiudicatario non riuscirà a dimostrare l'utilizzo di prodotti conformi tramite idonea documentazione, l'amministrazione si riserva di richiedere l'esecuzione di analisi su campioni di prodotto, da parte di laboratori in possesso degli idonei accreditamenti e sulla base di quanto indicato nel Regolamento (CE) n. 2003/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai concimi e s.m.i. (quale il Regolamento 1020/2009)¹¹.

4.3.2 Gestione residui organici

I residui di potatura prodotti durante l'esecuzione del servizio devono essere gestiti come nel seguito specificato.

I residui organici (foglie secche, residui di potatura, erba, ecc.) prodotti nelle aree verdi, devono essere *compostati in loco* o cippati "in situ" e utilizzati come pacciame nelle aree idonee per ridurre il fenomeno di evaporazione dal terreno, come indicato nel punto 4.2.4.

Qualora il compostaggio in loco non fosse tecnicamente possibile e, ove tali residui non potessero essere interamente utilizzati come pacciame nelle aree verdi gestite nell'ambito del contratto, le eccedenze di tali rifiuti organici debbono essere compostate in impianti autorizzati oppure, ove abbiano le caratteristiche fisiche adeguate, debbono essere utilizzate come biomassa per esigenze termiche della stazione appaltante o di enti limitrofi.

Verifica: Quanto a tal proposito effettuato, dovrà essere descritto nel rapporto periodico di cui al punto 4.3.5.

4.3.3 Piante ed animali infestanti

Qualsiasi pianta o animale sospetto di essere invasivo, deve essere immediatamente segnalato all'amministrazione aggiudicatrice affinché siano presi opportuni provvedimenti appositamente concordati.

Verifica: Quanto a tal proposito effettuato, dovrà essere indicato nel rapporto periodico di cui al punto 4.3.5..

4.3.4 Formazione del personale

Il personale addetto ai lavori di giardinaggio deve essere formato in tema di pratiche di giardinaggio ecocompatibili e deve saperle applicare nell'esecuzione del servizio. Tale formazione deve comprendere argomenti quali:

¹⁰ DM 10 luglio 2013, GU n. 218 del 17 settembre 2013.

¹¹ La stazione appaltante è invitata a integrare il testo del criterio ed ad adattarlo in base alle caratteristiche della propria gara e alle proprie esigenze, per esempio esplicitando la quantità di prove che intende richiedere e introducendo altre informazioni pertinenti quali, ad esempio, quelle relative alla ripartizione fra le parti dei costi da sostenere per effettuare le verifiche di parte terza.



- tecniche di prevenzione dei danni provocati da parassiti, malattie e infestanti tramite scelta di specie e di varietà di piante ed alberi e processi termici;
- nozioni sui prodotti fitosanitari, caratteristiche e indicazione di quelli autorizzati per essere impiegati nella produzione biologica, nozioni sull'uso di prodotti basati su materie prime rinnovabili, sul maneggiamento, la gestione di prodotti chimici e dei loro contenitori, sull'uso legale ed in sicurezza di pesticidi, di erbicidi, e tecniche per evitare fenomeni di resistenza indotta dei parassiti alle sostanze chimiche usate, sull'uso e le caratteristiche del *compost*;
- pratiche di risparmio idrico ed energetico;
- gestione e raccolta differenziata dei rifiuti.

Verifica: Il contraente, ove non possa dimostrare che il personale che impiegherà nella commessa sia opportunamente formato, dovrà presentare, entro 30 giorni dalla decorrenza contrattuale, un programma di formazione con indicazione di docenti, loro profilo curricolare, sede, date e ore di formazione previste e dovrà indicare il personale che dovrà prendervi parte.

Entro il termine massimo di 90 giorni dalla decorrenza contrattuale, dovrà produrre il foglio delle firme di presenza, i test di verifica effettuati e i risultati conseguiti. Analoga formazione deve essere effettuata per il personale assunto in corso di esecuzione contrattuale, se non adeguatamente formato. Un referente dell'amministrazione aggiudicatrice presenzierà alle lezioni effettuate.

4.3.5 Rapporto periodico

Il contraente deve presentare ogni anno una relazione contenente informazioni sulle pratiche adottate per la gestione ed il controllo dei parassiti, sul nome commerciale e le quantità dei fertilizzanti, dei fitofarmaci e dei lubrificanti impiegati, sulle operazioni di potatura effettuate ed eventuali indicazioni per migliorare la qualità dei suoli e dell'ambiente.

Verifica: Presentazione del rapporto. L'amministrazione si riserva di richiedere idonea documentazione per verificare la veridicità delle informazioni rese.



5 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'ACQUISTO DI MATERIALI PER LA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO – piante ornamentali

5.1 OGGETTO DELL'APPALTO

Acquisto di materiale vegetale (c.p.v. 03450000-9 Prodotti vivaistici) secondo criteri ambientali, conformi al Decreto del Ministro dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare, pubblicato nella G.U. n. ...del..¹²

5.2 SPECIFICHE TECNICHE

5.2.1 *Caratteristiche del materiale vegetale*¹³

Le piante da fornire devono:

- essere adatte alle condizioni ambientali e di coltivazione del sito di impianto ove, per "condizioni ambientali e di coltivazione" si intendono le caratteristiche climatiche e dei terreni (esempio: livelli di acidità del suolo, precipitazioni medie, temperature nel corso dell'anno, ecc.) inoltre devono:
- essere coltivate con tecniche di lotta integrata utilizzando substrati privi di torba
- presentare caratteristiche qualitative tali da garantirne l'attecchimento (dimensioni e caratteristiche della zolla e dell'apparato epigeo, resistenza allo stress da trapianto, stabilità, ecc.)
- non presentare fitopatogeni che potrebbero inficiarne la sopravvivenza o renderne più difficoltosa la gestione post-trapianto
- appartenere a specie che non siano state oggetto, negli anni precedenti, di patologie endemiche importanti nel territorio del sito di impianto.

Un elenco delle specie con tali caratteristiche è incluso nella documentazione di gara¹⁴.

Verifica: l'offerente dovrà presentare una lista delle specie che intende fornire attestandone la rispondenza ai requisiti richiesti.

5.2.2 *Contenitori ed imballaggi delle piante*

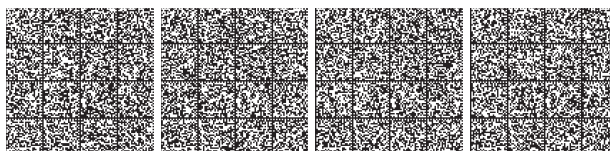
Le piante devono essere fornite in contenitori/imballaggi riutilizzabili e/o riciclati che supportino la qualità e la crescita dei sistemi radicali, e che, ove non destinati a permanere con la pianta per tutta la sua durata di vita, dovranno essere restituiti al fornitore delle piante, se diverso dall'aggiudicatario, insieme agli altri imballaggi secondari eventualmente utilizzati.

Verifica: Dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta offerente, con descrizione dei contenitori/imballaggi che si impegna ad utilizzare e a ritirare ove non destinati a permanere con la pianta.

¹² Nell'oggetto dell'appalto deve indicato il riferimento al Decreto Ministeriale di adozione del presente allegato.

¹³ Questo criterio può essere escluso o limitato nel caso di particolari esigenze per aree verdi di interesse storico-artistico, come per esempio nei giardini botanici o nei giardini storici.

¹⁴ La stazione appaltante dovrà elaborare una lista delle più comuni specie vegetali adatte alle condizioni climatiche della regione ove si trovano i siti di impianto (p. es, piovosità media, livelli di temperature nell'arco dell'anno), tenendo in considerazione anche il tipo di suolo sul quale verranno messe a dimora e dando priorità alle specie con esigenze idriche limitate. Inoltre dovrà elencare la lista delle specie colpite da malattie endemiche importanti. Cfr. par. 3.2 "Indicazioni specifiche per la stazione appaltante".



5.3 CRITERI PREMIANTI

5.3.1 *Produzione biologica*

Si assegnano dei punteggi tecnici in misura proporzionale rispetto alla maggiore quantità, descritta in numero e per specie, di piante e/o alberi prodotte in conformità al regolamento (CE) n. 834/2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, con substrato di coltivazione privo di torba.

Verifiche: l'offerente dovrà indicare il numero di piante per ogni specie fornita che proviene da produzione biologica. La stazione appaltante si riserva di richiedere la documentazione attestante l'origine da coltivazione biologica (copia del certificato di conformità al Regolamento 834/2007 del fornitore di piante).



6 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'ACQUISTO DI MATERIALI PER LA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO – ammendanti

6.1 OGGETTO DELL'APPALTO.

Acquisto di ammendanti (c.p.v. 24440000-0 Fertilizzanti vari) a ridotto impatto ambientale conformi al Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, pubblicato nella G.U. n. ..del..¹⁵.

6.2 SPECIFICHE TECNICHE

6.2.1 *Caratteristiche degli ammendanti*

Gli ammendanti devono essere ammendanti compostati misti o verdi e rispondere alle caratteristiche previste dal Decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 “Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti” e s.m.i..

Verifica: L'offerente deve dichiarare ai sensi del DPR 445/2000 il proprio impegno a fornire prodotti conformi al criterio. Gli ammendanti muniti del marchio in corso di validità rilasciato dal Consorzio Italiano Compostatori CIC o di altri marchi equivalenti rispetto al criterio, sono presunti conformi.

In caso di offerte di prodotti non muniti di tali marchi l'amministrazione, nel corso della somministrazione dei prodotti o in sede di aggiudicazione provvisoria, si riserva di richiedere verifiche di parte terza, condotte da laboratori in possesso degli idonei accreditamenti, sulla base di quanto indicato nel Regolamento (CE) n. 2003/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai concimi e s.m.i. (quale il Regolamento 1020/2009)¹⁶.

¹⁵ Nell'oggetto dell'appalto deve indicato il riferimento al Decreto Ministeriale di adozione del presente allegato.

¹⁶ La stazione appaltante è invitata a integrare il testo del criterio ed ad adattarlo in base alle caratteristiche della propria gara e alle proprie esigenze, per esempio esplicitando la quantità di prove che intende richiedere e introducendo altre informazioni pertinenti quali, ad esempio, quelle relative alla ripartizione fra le parti dei costi da sostenere per effettuare le verifiche di parte terza.



7 CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER L'ACQUISTO DI MATERIALI PER LA GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO – impianti automatici di irrigazione

7.1 OGGETTO DELL'APPALTO:

Acquisto di impianti automatici di irrigazione (c.p.v. 45232120-9 Impianto di irrigazione).

7.2 SPECIFICHE TECNICHE

7.2.1 *Caratteristiche degli impianti di irrigazione*

L'impianto di irrigazione deve:

- consentire di regolare il volume dell'acqua erogata nelle varie zone
- essere dotato di temporizzatori regolabili, per programmare il periodo di irrigazione
- essere dotato di igrometri per misurare l'umidità del terreno o di pluviometri per misurare il livello di pioggia e bloccare automaticamente l'irrigazione quando l'umidità del terreno è sufficientemente elevata (ad esempio, dopo che è piovuto)¹⁷.

Verifica: Gli offerenti devono indicare il tipo e la marca degli impianti offerti, allegando le schede tecniche che dimostrino il soddisfacimento del criterio.

7.2.2 *Riuso delle acque*¹⁸

L'impianto deve essere integrato con un sistema di raccolta delle acque meteoriche e di trattamento delle acque grigie per consentirne l'utilizzo.

Verifica: L'offerente, sulla base delle risorse idriche disponibili in relazione al clima locale e alle caratteristiche del territorio in cui dovrà essere ubicato l'impianto di irrigazione e alle informazioni fornite dalla stazione appaltante, dovrà descrivere come prevede di realizzare il sistema di raccolta e di utilizzo delle acque, elencare tutto ciò che prevede di acquistare per rendere funzionante il sistema di raccolta e utilizzo delle acque meteoriche e/o grigie filtrate, allegando le schede tecniche dei componenti tecnici più significativi.

¹⁷ La stazione appaltante deve valutare se inserire o meno le indicazioni di questo capoverso, in base alla presenza o meno dell'impianto di irrigazione. In caso di necessità dell'impianto di irrigazione, per consentire di formulare un'offerta, dovrà fornire idonee informazioni agli offerenti sull'area del sito di impianto.

¹⁸ Tale criterio deve essere integrato ove tecnicamente ed economicamente possibile.

